

QUANDO L'INTERDISCIPLINARIETÀ DIVENTA UNA RISORSA DI INNOVAZIONE: REPORT DA ISNSC9

Alessandro Scarso

Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Università di Venezia Ca'Foscari

alesca@unive.it

La nona edizione dell'International Symposium on Nano- and Supramolecular Chemistry, tenutosi nella cornice della città partenopea nel periodo 4-7 settembre scorso, ha visto la partecipazione di quasi duecento tra docenti e studenti.

Il convegno ha visto nell'organizzazione la partecipazione di tre Divisioni (Industriale, Inorganica e Organica) e un gruppo interdivisionale (Organometallica) della SCI in collaborazione con AIDIC e le Università di Napoli Federico II e Università di Salerno.

Come da tradizione, questo tipo di congresso ha la capacità di porsi all'interfaccia tra due discipline chimiche caratterizzate da elevato livello di complessità e che richiedono competenze sem-



pre più trasversali per una sempre più accurata comprensione a livello molecolare di sistemi organizzati caratterizzati da funzioni che vanno dalla sensoristica, al trasporto, alle macchine molecolari, alla catalisi, alla mimesi di sistemi biologici.

Una delle peculiarità di questo simposio è stata l'elevato grado di internazionalizzazione, dimostrato, oltre che dalla partecipazione di molti gruppi di ricerca europei, anche da una nutrita rappresentanza di gruppi provenienti da nazioni quali Corea del Sud, Giappone, Cina, Australia e Nuova Zelanda.

Moltissimi contributi di eccellenza sono stati fonte di ispirazione e di possibili collaborazioni, iniziando con le Plenary Lectures dei premi Nobel J.M. Lehn e F. Stoddart con interventi sull'"adaptive chemistry" e sulle applicazioni tangibili della chimica supramolecolare, proseguendo con i contributi di A. Fujishima sull'impiego di TiO_2 in fotocatalisi, di M. Prato sulle promettenti applicazioni bio-mediche di materiali a base di C nano-strutturato, di S. Qiao sull'uso dell'elettrocatalisi in processi di conversione energetica, di S. Brooker sullo sviluppo di sensori e catalizzatori supramolecolari, di J. Beltramini sul design molecolare di catalizzatori eterogenei per la valorizzazione di biomasse e di D. Leigh sulla creazione di dispositivi molecolari assolutamente affascinanti.

Si è trattato di un evento perfettamente riuscito dal punto di vista scientifico, con interventi di livello altissimo che hanno sicuramente motivato molti dei giovani ricercatori presenti a puntare sull'interdisciplinarietà nelle loro ricerche quale ingrediente di novità per esplorare confini sempre più ambiziosi. Non da ultimo, l'ingrediente speciale che ha reso il simposio riuscito anche dal punto di vista umano e delle relazioni sociali, va ricordato quel pizzico di spirito napoletano che ha aggiunto all'esperienza scientifica di livello, anche un tocco di buonumore e condivisione grazie all'eccellente lavoro svolto dal comitato organizzatore.

Il prossimo appuntamento nel 2018 si terrà a Dresda (9-12 giugno) continuando nella tradizione di successo di questo tipo di iniziative scientifiche.